



EUROPOPOLARI PER SAN MARINO LE NOSTRE PRIORITA', LE NOSTRE IDEE PER IL FUTURO DELLA REPUBBLICA

Il momento politico che stiamo vivendo, inserito nel contesto della crisi economica e della grande incertezza che la Repubblica si trova a vivere; lo stato d'animo di grande apprensione dei cittadini e degli operatori del sistema bancario e finanziario; la preoccupazione degli investitori reali ossia degli imprenditori piccoli e grandi che hanno consentito fino ad ora il sostentamento del nostro sistema economico e sociale suggeriscono alle forze politiche, specie a quelle di maggioranza, di sottrarsi al rito dei dibattiti politici, che pure hanno una loro importanza ed una loro logica, per concentrarsi sulla elaborazione di una serie di priorità di carattere programmatico e progettuale che pur non avendo la pretesa di risolvere tutti i problemi consentano di delineare concretamente un futuro plausibile per il sistema economico della Repubblica di San Marino.

Nell'accingerci a questo sforzo di elaborazione non partiamo da zero ma utilizziamo come base quattro documenti che ci aiutano nella definizione di alcuni punti programmatici.

I quattro documenti sono:

- Il Programma degli EuroPopolari per San Marino definito al momento della fondazione del Partito ovvero nel luglio 2007;
- Il Programma di Governo della coalizione "Patto per San Marino" definito in occasione delle elezioni politiche del 9 novembre 2008;
- L'Accordo di Cooperazione Economica con la Repubblica Italiana sottoscritto il 31 marzo 2009 e non ancora entrato in vigore;
- Il documento di programmazione economica 2010 definito dal Governo nel mese di giugno 2009.

LO STATO DELL'ARTE E LE EMERGENZE CHE DOBBIAMO REGISTRARE

Vediamo innanzitutto la situazione attuale:

1. Per il **sistema bancario e finanziario** siamo arrivati ad un punto di svolta importante. Le vicende internazionali che hanno come punto di riferimento i cambiamenti globali generati a seguito dell'11 settembre 2001 ed i successivi accordi fra i grandi della terra sanciti dai vari G8 e G20 da una parte e una grande collaborazione internazionale da cui è impossibile prescindere, hanno ridimensionato il segreto bancario e abrogato il mandato fiduciario creato come forma di tutela della riservatezza. L'entità reale di questo cambiamento verrà definita nero su bianco negli **accordi bilaterali** che San Marino sta definendo con l'Italia e con altri Paesi europei. E' evidente che se da un lato la firma degli accordi definisce un punto fermo da cui ripartire non possiamo nasconderci che il dover rinunciare a capisaldi che hanno in un passato recente e lontano

contribuito a far crescere il nostro sistema bancario e finanziario, creerà problemi di notevole portata.

2. La necessità di delineare uno **sviluppo possibile del fare impresa a San Marino**, che coinvolga l'intero Paese in una collaborazione nuova ed efficace tra pubblico e privato, al fine di realizzare infrastrutture necessarie a diversificare il nostro sistema economico e parallelamente incentivare la presenza di nuove attività imprenditoriali che siano sostenibili e compatibili con il nostro territorio. Si evidenzia la necessità di promuovere una coscienza imprenditoriale tesa alla costruzione del bene comune.

3. L'assenza di un **quadro di regole certe**, accettate dall'Italia e dai Paesi con i quali intratteniamo relazioni commerciali che consenta a chi, volendo operare da San Marino in maniera trasparente e onesta, chiede giustamente di non avere problemi con il Fisco e le Autorità di altri Paesi. Questa è una condizione che uno Stato Sovrano deve essere in grado di garantire ai propri operatori economici. In tal senso occorre superare l'incertezza e la non chiarezza che allontana gli investitori presenti e inibisce l'arrivo di nuovi.

4. L'esigenza non più prorogabile di dover dare alla Repubblica un **orizzonte culturale di spessore** che coinvolga la nostra Università, l'Istituto per la Sicurezza Sociale, gli imprenditori, gli uomini e le Istituzioni che saranno chiamate a delineare le politiche turistiche del Paese. L'assenza di un progetto di insieme mai messo in campo che riesca a guardare al futuro con un prospettiva temporale medio lunga e che possa elevare e qualificare il livello generale della Repubblica è una grave lacuna alla quale la politica, da diversi lustri, non è più riuscita a dare una risposta soddisfacente. Tutto ciò, specie in una fase come quella che stiamo vivendo, non è più tollerabile.

5. Le nuove dinamiche demografiche, che evidenziano un basso tasso di natalità e un aumento della longevità, la crisi dell'istituto familiare che sempre più spesso non riesce a svolgere il suo ruolo di tutela sociale, l'evoluzione del lavoro che impone una presenza sempre più limitata fra le mura domestiche, la crescita del settore no-profit che si propone concretamente per fornire risposte efficaci a tanti disagi sociali, sono tutti elementi che inducono una seria riflessione su un **nuovo Patto Sociale fra le generazioni** che riformi gli istituti previdenziali, che applichi il principio della sussidiarietà, che supporti le esigenze delle famiglie e difenda il lavoro come diritto.

LE POSSIBILI SOLUZIONI

Relazioni Internazionali

La prima considerazione è di carattere politico. A chi pone la questione dell'ingresso di San Marino nella **Unione Europea** come la soluzione di tutti i problemi noi rispondiamo con un ragionamento che il buon senso, prima ancora di ogni considerazione politica, ci induce a fare: non può esistere un rapporto costruttivo con l'Unione Europea che non passi per un rapporto "normalizzato" con la Repubblica Italiana.

La strada maestra è e rimane quella degli accordi bilaterali con l'Italia "in primis" e con gli altri Paesi europei, la scorciatoia dell'ingresso nella Unione Europea vista come un possibile "taglia fuori" all'Italia e al contenzioso che abbiamo in essere con quello Stato non è praticabile.

Diversa è invece la condizione riguardo alla adesione allo **Spazio Economico Europeo**, ipotesi che prendiamo seriamente in considerazione per le ricadute positive che potrebbe avere sull'operatività delle nostre aziende che hanno l'Europa come mercato di riferimento, una disponibilità che diamo ponendo però la massima attenzione alle libertà fondamentali che si devono garantire per dare corso a tale adesione poiché in un piccolo Stato come il nostro questo potrebbe creare dei problemi.

Da non sottovalutare inoltre la possibilità di stipulare **accordi specifici con le Regioni** della vicina Repubblica Italiana, questo perché le Regioni oggi hanno poteri specifici di gestione e amministrazione per alcuni settori, in primis quello sanitario e socio-sanitario.

Sistema bancario e finanziario

Lo stato di fatto attuale impone un'inversione di rotta ed anche in seguito alla definizione degli **accordi con la Repubblica Italiana** si dovrà affrontare un **periodo di transizione difficile** che comporterà inizialmente un ridimensionamento del settore, ma che in prospettiva facendo leva su altri strumenti, quali un trust riformato, fondi e obbligazioni sammarinesi, incentivazione del settore assicurativo, una riforma tributaria caratterizzata da una fiscalità vantaggiosa, **può produrre nuova ricchezza e competitività**. Il tutto deve ovviamente essere attuato in un contesto di assoluta trasparenza che è l'approdo verso il quale tutti si stanno inderogabilmente muovendo. Sarà dunque inevitabile per i nostri operatori bancari e finanziari il confronto con un mercato estremamente competitivo del quale fino ad oggi solo in parte abbiamo subito gli effetti grazie alle peculiarità del nostro sistema.

Gli effetti di queste peculiarità stanno però per terminare ed il sistema finanziario sammarinese, a maggior ragione dopo gli eventi degli ultimi anni, deve rifarsi il look puntando sulla **formazione degli operatori** perché sarà inevitabile confrontarsi con un mondo sempre più competitivo nel quale sarà determinante la preparazione e la conoscenza. A titolo esemplificativo proponiamo la creazione di un ordine degli analisti finanziari a San Marino, in tal modo San Marino aumenterebbe il livello della sua piazza finanziaria e otterrebbe un riconoscimento in tutto il mondo. Questa metodologia si può applicare ad ogni settore dell'attività bancaria e finanziaria.

Sarà poi determinante per l'attività bancaria sammarinese lo sviluppo che si potrebbe avere nei prossimi anni in alcuni nuovi settori, come ad esempio quello dei marchi e brevetti, quello aeronautico e navale, quello delle infrastrutture create da nuovi soggetti che potrebbero in futuro operare nei settori turistico, commerciale o manifatturiero. L'esperienza dei **project financing** non è più solo una teorizzazione astratta ma una modalità di successo a servizio dello sviluppo di sistemi integrati moderni.

Sviluppo industriale

Anzitutto va messa in campo una strategia a difesa del nostro attuale tessuto industriale, in tal senso riteniamo fondamentale regolamentare, tramite accordi sulle doppie imposizioni, i concetti di **esterovestizione e stabile organizzazione** delle imprese. Non è infatti possibile progettare un'attività imprenditoriale senza conoscere quale sia il mercato di riferimento. Il modello convenzionale OCSE 2005 prevede delle possibilità interessanti per i Paesi contraenti, occorre quindi che l'accordo italo-sammarinese preservi e valorizzi queste possibilità.

La **Riforma Tributaria**, per essere un fattore di competitività del Paese, deve caratterizzarsi con lo snellimento e la semplificazione delle procedure e deve mettere a disposizione dell'impresa nuovi strumenti, deve inoltre caratterizzarsi per una fiscalità competitiva. Se vogliamo attrarre nuovi investitori e se ancor prima vogliamo mantenere gli attuali investitori dobbiamo offrire loro un messaggio chiaro, trasparente, facilmente verificabile: **"Investire a San Marino conviene"**. Se non saremo in grado di fare questo ogni sforzo, ogni idea anche la più bella risulterà vana. Ma una fiscalità vantaggiosa da sola non è sufficiente, occorre rendere più veloci le procedure di avvio di una attività, di reperimento del personale e occorre **sburocratizzare** il rapporto delle aziende con la Pubblica Amministrazione. E' inammissibile che uno Stato così piccolo abbia nei fatti appesantito in modo spropositato la burocrazia che in taluni casi supera quella di un grande Paese. Si rende quindi necessaria una **riforma della Pubblica Amministrazione** che determini maggiore competitività nell'offerta che il territorio presenta a chi desidera fare impresa.

E' inoltre improrogabile una riforma della **legge sul rilascio delle residenze e dei permessi di soggiorno**, poiché se da un lato è necessario non perdere di vista la necessità di mantenere una identità statale che solo una rigorosa gestione delle residenze può tutelare, è altresì doveroso non

creare difficoltà operative alle imprese e agli imprenditori che scelgono di locarsi sul nostro territorio o creare impedimenti ai servizi essenziali per il benessere dei cittadini. Si può citare a titolo di esempio la situazione dei medici che lavorano presso il nostro ospedale.

La nostra collocazione geografica, in posizione baricentrica nella penisola italiana ci può aiutare a favorire investimenti sul territorio, occorre però perseguire una maggiore integrazione con le principali arterie di trasporto italiane.

La riviera romagnola sta studiando in questi mesi il piano di collegamento con l'entroterra, noi desideriamo fare di tutto per integrarci con questo importante sistema dal quale non possiamo assolutamente rimanere esclusi.

Sviluppo dei servizi

Occorrerà creare condizioni che favoriscano maggiormente una **economia basata sulle imprese di servizi**, realizzando adeguate infrastrutture tecnologiche e informatiche che attualmente non esistono. Non dimentichiamo che vendere servizi significa vendere conoscenza, esperienza e dunque in definitiva **CULTURA**.

Rimarchiamo altresì **l'importanza di avere sul nostro territorio nazionale un aeroporto anche se di modeste dimensioni**. Sarebbe esso stesso una occasione di sviluppo e potrebbe aprirci orizzonti fino ad ora inesplorati particolarmente nel settore turistico ed avrebbe comunque funzione di supporto alle attività sul territorio.

Una particolare attenzione dovrà essere posta **alle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni** le quali hanno un profondo impatto sul potenziale di crescita economica e sono divenute una delle principali risorse della competitività e dello sviluppo di un Paese. San Marino deve cogliere rapidamente le occasioni che esse offrono in campo economico per salvaguardare le proprie capacità di essere flessibile, veloce e moderno. Riteniamo sia necessario dare a questo settore un peso politico di primo piano attivando una strategia operativa, definendo il tipo di sviluppo che vogliamo dare in termini di innovazione, modernizzazione, introducendo una regolamentazione adeguata con una **Legge Quadro** che permetta di dare un vero vantaggio competitivo, in termini tecnologici, a chi vuole venire a investire a San Marino.

Sviluppo del Commercio

Sul fronte del **consumo interno e quindi delle attività commerciali in territorio** occorre guardare alle scelte del passato con occhio critico. Abbiamo perso molte occasioni che altri vicino a noi hanno sfruttato. Abbiamo detto no negli anni novanta alla politica della grande distribuzione, e con **lo scoglio del 51%** nella intestazione di attività in territorio a cittadini sammarinesi, abbiamo perso l'occasione di ospitare nel nostro territorio operatori commerciali di livello internazionale. In tal modo inoltre non si è più riscontrata l'attenzione e l'intenzione di imprenditori e gruppi internazionali a insediarsi sul Titano, mentre si sono moltiplicate attività salite agli onori delle cronache più per le distorsioni e i danni provocati che per produzione di ricchezza. Nel territorio dei Comuni italiani circostanti hanno colto le occasioni di ricchezza e di lavoro che i nostri ripetuti dinieghi hanno generato, sfruttando anche il richiamo turistico sammarinese, realizzando ipermercati e outlet di grandi dimensioni. Una perdita secca di entrate tributarie enorme se calcolata su tre lustri di mancata attività. Riteniamo quindi utile riqualificare il settore turistico e commerciale abrogando il limite 51% sulla proprietà per grandi e qualificati progetti commerciali. Il commercio va sempre più verso una **specializzazione e una settorializzazione**, finito il tempo dei centri commerciali omnibus sarebbe auspicabile realizzare a San Marino uno o più poli commerciali specialistici studiando bene i settori sui quali concentrarsi, introducendo incentivi fiscali finalizzati all'aumento della competitività. Va valutato inoltre il potenziamento delle attività commerciali, per una presenza diretta dei grandi marchi in Repubblica e di operatori professionalmente capaci e con progetti d'impresa che possano integrarsi nel settore ed attrarre

consumatori in territorio. Le strutture e gli spazi espositivi possono essere reperiti **convertendo le aree produttive** in cui si svolge già oggi prevalentemente una attività commerciale ad apposita destinazione di PRG.

Dovremo andare alla definizione di norme che **regolamentino l'e-commerce** e che tutelino i clienti di questa tipologia di commercio sempre più diffusa a livello mondiale, sfruttando la capacità e la velocità legislativa che un piccolo Paese può avere. Nell'ottica di un suo sviluppo sarà necessario anche definire accordi per rendere più semplice il transito delle merci da e per San Marino.

Sviluppo Turistico

Appare inutile e controproducente continuare ad investire ingentissime risorse in iniziative sporadiche e completamente avulse da un progetto che deve contemplare infrastrutture, nuove idee ben integrate che valorizzino la nostra storia ed al contempo diano una proiezione di ciò che vorremmo essere nel futuro, attraverso nuove iniziative che siano in grado di attrarre a San Marino flussi turistici con maggiori capacità di spesa. Le nostre proposte sono:

1. **Grandi eventi culturali** quanto meno a livello nazionale (Italiano) ripartiti nel tempo in modo da far divenire la Repubblica un punto di riferimento internazionale e un centro di cultura.
2. **Investire sulla tipicità del territorio;** percorsi enogastronomici, naturalistici, storici, potenziamento del Consorzio Terra di San Marino, incentivi all'attività agrituristica.
3. Stimolare **l'attività artigianale** del nostro territorio, incentivando la rinascita di laboratori della ceramica e della pietra.
4. Investire sul riconoscimento del nostro territorio come patrimonio naturale riconosciuto dall'UNESCO.
5. Rilancio del **Museo Filatelico e Numismatico**.
6. **Parchi tematici e di divertimento**, è una formula che ha successo in tutto il mondo, riteniamo sia attività da incentivare anche perché facilmente collocabile sul territorio sammarinese naturalmente vocato per la sua unicità e la sua storia.

Gli investimenti nelle infrastrutture necessarie possono essere realizzati con una sinergia pubblico – privato, il **project financing** non è una boutade, ma una esperienza già sperimentata con successo in questo come in altri settori. E' infatti logico ed auspicabile che lo Stato, in un periodo di sofferenza del bilancio pubblico, collabori con il privato (intendendo con ciò sia intermediari finanziari che soggetti imprenditoriali) per realizzare ogni investimento economico.

E' poi auspicabile la realizzazione di **una rete con i territori limitrofi** per offrire pacchetti turistici appetibili sul mercato internazionale. Il territorio della Riviera Adriatica, del Montefeltro uniti alla Repubblica di San Marino formano un prodotto turistico che ha potenzialità uniche essendo caratterizzato da storia, cultura, tipicità del territorio, bellezza naturale dell'ambiente e da una realtà statale unica nel mondo come la Repubblica di San Marino.

Collaborazione con i territori limitrofi

L'esperienza degli ultimi anni ci ha insegnato una cosa fondamentale. Quando si parla di sanità, di ricerca, di trasporti, dell'applicazione di tecnologie avanzate ad esempio nella gestione dei rifiuti, dell'approvvigionamento idrico e del risparmio energetico, gli interlocutori con cui stringere accordi sono gli Enti Locali ossia Comuni, Province e Regioni. Abbiamo la necessità di addivenire ad **accordi mirati con gli Enti Locali** (in primis quelli con cui confiniamo) per riuscire a definire un nostro ingresso nei loro percorsi di pianificazione. Non servono progetti faraonici, serve concordare le nicchie di eccellenza che possiamo sviluppare a San Marino e delle quali questi Enti potranno divenire utenti, con reciproca soddisfazione perché allo stesso modo San Marino potrà divenire utente di altre eccellenze presenti sui loro territori. In definitiva si tratta di realizzare una

rete condivisa di servizi.

L'eccellenza in campo sanitario la si può raggiungere solo instaurando una grande sinergia con l'Università guardando soprattutto a specializzazioni come quella **della terapia fisica e della riabilitazione**, probabilmente meno inflazionate rispetto ad altri settori e con sviluppi futuri importanti in ragione della maggiore longevità raggiunta nella società odierna.

UN NUOVO PATTO SOCIALE

Le moderne società occidentali stanno rapidamente cambiando, sono in atto dinamiche che non di rado stravolgono equilibri che si erano consolidati negli anni. Questo accade anche a San Marino, ed alcuni fenomeni a causa della nostra ridottissima dimensione risultano manifestarsi in tempi molto più rapidi rispetto a Paesi più grandi.

L'evoluzione demografica della nostra società e le previsioni che si possono fare sul mercato del lavoro, suggerivano già da tempo la necessità di una **Riforma Previdenziale** completa. Sottolineamo quindi l'urgenza del completamento della riforma previdenziale e al contempo proponiamo di affrontare la questione con un respiro più ampio, per non rischiare ancora una volta di dare risposte in ritardo rispetto alle necessità e ai bisogni dei cittadini. E' necessario tenere costantemente monitorati gli effetti dei provvedimenti varati, una sorta di osservatorio che metta in allerta la politica e le consenta di intervenire prontamente quando il trend sulle risorse del sistema previdenziale ne mette a rischio la solidità. Non possiamo correre in alcun modo il rischio di mettere in difficoltà il più grande sistema di tutela dei sammarinesi.

L'istituto familiare deve essere adeguatamente supportato per supplire al venire meno di quella forma di mutua assistenza che caratterizzava le famiglie fino a qualche anno fa. Vanno dunque sostenuti: l'accesso alla prima casa per le giovani coppie e per giovani che si affacciano al mondo del lavoro, la fruibilità dei servizi educativi con particolare riferimento agli asili nido, l'assistenza agli anziani in modo tale da non considerare la longevità un problema ma una bella opportunità. Per concretizzare questi obiettivi il nuovo **testo unico sull'edilizia sovvenzionata** deve recepire risposte sostenibili, reali ed eque per il problema della prima casa; occorre applicare il **principio di sussidiarietà** nel dare risposte per gli asili nido, per le reti di assistenza per gli anziani, potenziando la realtà pubblica solo nella eventualità che non vi sia alcuna risposta dai cittadini.

Regolarizzare il **lavoro atipico e saltuario domestico** è una necessità sia per la famiglia-datore di lavoro che per il lavoratore che deve poter operare in condizioni di sicurezza e di assistenza. Proponiamo un sistema di **buoni che l'ISS potrebbe mettere in vendita** che permettano la contribuzione per il lavoro svolto presso le famiglie e al contempo garantiscano un minimo carico burocratico per le famiglie che vogliono procedere alla regolarizzazione. Il buono potrebbe comprendere il salario e la necessaria quota di contributi per lo Stato per garantire un minimo di servizi al lavoratore.

In un momento di grande crisi la revisione degli **ammortizzatori sociali** è un obbligo che giustifica anche sacrifici nell'ottica della difesa del lavoro. Deve essere ricercata e perseguita una **flessibilità** del lavoro, che consenta una reale riqualificazione dei lavoratori sia all'interno dell'impresa che presso il Centro di Formazione Professionale.

Altro servizio da potenziare per agevolare il lavoratore e l'impresa sono le **mense**, che

devono essere più distribuite sul territorio e realizzate cogliendo anche le disponibilità degli imprenditori nel supportare tale servizio.

LA SOVRANITA'

Nella società moderna la sovranità e l'identità di un popolo si misurano dal grado di autonomia che ne caratterizza l'esercizio del sapere, del comunicare, la capacità di amministrare il suo patrimonio. Aspetti caratterizzanti di questo moderno concetto di sovranità sono: l'Università, la Ricerca, la capacità di comunicare nell'epoca della globalizzazione in piena rivoluzione digitale.

Confermiamo la volontà di proseguire nello sviluppo di un **Polo Universitario** di qualità, competitivo, realizzato in collaborazione con istituzioni che hanno già dimostrato il loro interesse alla nostra Repubblica, insediandolo in un territorio attrezzato con le infrastrutture necessarie, non solo per puntare ad una formazione efficace, ma anche per potere contare su una istituzione che sia di stimolo al dibattito culturale nel nostro Paese.

Confermiamo anche l'obiettivo di incentivare la presenza di soggetti che operino nel campo della **Ricerca** nei settori: sanitario, socio-sanitario, delle telecomunicazioni, dell'utilizzo corretto delle risorse naturali, dello smaltimento dei rifiuti, delle tecnologie alimentari e dei trasporti. Il **Parco Tecnologico Scientifico** è un possibile strumento per perseguire questo risultato. Vorremmo a tal proposito ricordare che alcune delle idee che hanno rivoluzionato il mercato dell'informazione e della comunicazione, sono state messe a punto e allestite da neo laureati e laureandi con poveri mezzi ma dotati di ogni supporto necessario per sperimentare. Si comprende che l'attività di ricerca in alcuni settori sarà possibile solo dopo aver creato le necessarie **Authority**, e un adeguato sistema di tutela dei **Marchi e dei Brevetti**.

Gli strumenti di comunicazione sono sempre stati il veicolo per fare informazione, per promuovere la cultura, per sensibilizzare la cittadinanza. Un mercato che negli ultimi decenni ha riscontrato delle performance uniche, quindi alla luce delle nuove risorse tecnologiche è imperativo sviluppare **la RadioTelevisione di Stato**, affrontare il mercato con un approccio nuovo, anche in sinergia con operatori interessati a San Marino, in tal senso occorre riappropriarsi dei canali satellitari e investire su settori specifici con prodotti sammarinesi. Avere uno strumento di comunicazione non è solo utile per l'informazione o promuovere il territorio sammarinese, ma per essere partecipi in modo dignitoso nella comunità internazionale.

NUOVI SETTORI E NUOVE OPPORTUNITA'

Settore navale ed aeronautico

E' un settore che va sviluppato con intelligenza, prudenza ma anche con grande determinazione perché se ben utilizzato può essere fonte di notevoli risorse economiche. L'Accordo di Cooperazione sottoscritto il 31 marzo 2009 ha una interessante appendice **sull'Aeroporto**

internazionale di San Marino, ma è solo una delle opportunità, ulteriori potenzialità del settore sono:

- realizzare un **aeroporto in territorio** potenziando quello esistente a Torraccia;
- il **Registro Aeronautico** che permette l'immatricolazione, da parte dell'Autorità Sammarinese, di aeromobili, sia ad uso commerciale che business;
- autorizzazione di **Compagnie Aeree**;
- autorizzazione in territorio di attività che operano nel settore aeronautico, prevedendo una fiscalità pianificata ad hoc.

Analoghe considerazioni possono essere sviluppate per il settore marittimo, con la possibilità di stipulare accordi specifici con le strutture presenti nel vicino litorale adriatico

In questo settore non siamo al punto di partenza perché molto del lavoro legislativo e di ratifica degli Accordi Internazionali è compiuto, è però necessario completare e perfezionare questo lavoro per il settore commerciale, pianificare gli investimenti sul nostro territorio, potenziare l'Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima e approfondire tutte le problematiche doganali per portare a completamento gli accordi già esistenti. Questo è un sicuro settore di sviluppo per il nostro territorio, una opportunità per le future generazioni.

Marchi e Brevetti

E' di recente approvazione il Decreto Attuativo che rende operativo tale settore nel nostro Paese, sono stati inoltre già nominati i rappresentanti per San Marino nel CdA dell'Organizzazione Europea dei Brevetti. Quindi dopo aver ratificato la convenzione internazionale C.B.E., siamo in condizione di promuovere e incentivare questa attività che vede attualmente i Paesi nordici ai primi posti come operatività con la Germania e l'Inghilterra in testa. Non solo sarà possibile offrire la opportunità a operatori italiani di usufruire del nostro ufficio, ma al contempo sarebbe bene **sensibilizzare i nostri concittadini alle opportunità insite in questa nuova tipologia di attività**. Tale settore è inoltre fondamentale nell'ottica di creare le condizioni per insediare a San Marino attività di ricerca e attività connesse alla creatività imprenditoriale che abbisognano di tutele giuridiche per potere proteggersi dalla globalizzazione dei mercati e delle idee.

Cooperative Sociali e di solidarietà

In una fase di grande recessione economica a farne le spese per primi sono sempre le categorie più deboli, gli invalidi, i portatori di handicap. Siamo tutti concordi sul fatto che la Pubblica Amministrazione non può più assolvere a quella funzione di grande ammortizzatore sociale come è stato per decenni in passato. Vi sono problemi di bilancio e di operatività degli uffici che vanno considerati in tutta la loro gravità. **Lo Stato non può però abbandonare a se stessi nel completo disinteresse i soggetti e le famiglie più deboli. Noi EuroPopolari per San Marino rifiutiamo categoricamente questa logica disumana!** Per lenire queste situazioni di disagio e di povertà reale proponiamo di normare e incentivare per rendere operative anche a San Marino l'istituto delle Cooperative sociali di servizio, alle quali lo Stato potrebbe demandare in via prioritaria l'esecuzione di particolari servizi che al suo interno non gestisce più o che decide di esternalizzare. Ad esempio: pulizie, vivaio e coltivazione di piante ornamentali per gli arredi urbani, lavanderia, etc. etc.

Banca delle comunità e delle società

Riteniamo necessario ragionare ed eventualmente favorire una particolare attività alla quale potrebbe dedicarsi il settore del credito e della finanza; si tratta della possibilità di investire sul finanziamento di progetti imprenditoriali con riferimento ai contenuti, alla validità del progetto,

alla affidabilità dei promotori, piuttosto che usare come discriminazione solo la possibilità di fornire garanzie reali. Questa non è una nostra intuizione, è una esperienza già operativa, è un mercato nuovo poco esplorato fino a pochi anni fa. A nostro modo di vedere dovrebbe essere una attività che si rivolge anzitutto al sociale, al no profit, in tutte le forme in cui questo si esplica: assistenza, educazione, sport, tempo libero, cultura, ambiente. Esperienze di questo tipo possono oltretutto avvantaggiarsi dalla presenza di fondazioni o imprenditori che hanno patrimonio da poter offrire come fondo di garanzia, piuttosto che essere impiegato a fondo perduto, come viene fatto oggi nella totalità dei casi. Quindi in definitiva un vantaggio reciproco, con il plusvalore di stimolare il fare impresa e quindi una educazione alla partecipazione e alla responsabilità.

Sammarinesi all'estero

Quando affermiamo che i nostri concittadini residenti all'estero costituiscono una risorsa importante non intendiamo lanciare uno slogan oramai inflazionato. Pensiamo realmente che la rete dei sammarinesi diffusa in ogni angolo del mondo potrebbe essere utilizzata proficuamente e potrebbe determinare anche positive ricadute sulla nostra economia. Pensiamo solo ai sammarinesi che grazie alle loro doti e ai loro talenti occupano posizioni di rilievo nelle nazioni in cui vivono in campo economico, politico e scientifico. Potere contare sulla loro amicizia e sul loro attaccamento a San Marino potrebbe aprire possibilità inimmaginabili.

L'idea di potere in qualche modo coinvolgere le nostre comunità all'estero in un'attività di promozione per i nostri prodotti tipici deve essere approfondita verificandone la fattibilità

CONCLUSIONI

E' evidente che le nostre proposte non hanno la pretesa della esaustività. Sono degli spunti dai quali con una volontà politica condivisa si potrebbe ottenere un vantaggio per la Repubblica.

Siamo convinti che nonostante tutto il nostro Paese abbia ancora grandi potenzialità che devono però essere sfruttate affinché non ci si adagi, come abbiamo fatto per tanti anni, su facili posizioni di rendita cullandoci nell'illusione che durassero in eterno.

Se è vero che un sistema sta arrivando al capolinea allora la politica deve scuotersi e porre le basi per un nuovo sistema diverso dal precedente; se la politica riuscirà a fare questo allora il Paese dovrà seguirla e assecondare a costo di sacrifici questo nuovo slancio; se il Paese riuscirà a fare questo allora avremo tutti meno paura del futuro e più certezze per i nostri figli. Noi siamo ottimisti!

EuroPopolari per San Marino

Via dei Pini, 1 - 47895 DOMAGNANO -Repubblica San Marino - Tel.0549- 906622 - Fax 0549 – 902431

E-mail: europopolari@omniway.sm